

L'EVENTO Venerdì nella sede della 5ª Municipalità è in programma la manifestazione culturale "Je sto vicino a te"

Al Vomero riflettori accesi sulla donna

L'associazione "Primavera Arte" presenta "Donne in Quinta-Je sto vicino a te-La Forza delle Donne tra Comunità e Territori". L'evento è in programma venerdì alle ore 17 al cortile della 5ª Municipalità in via Morghen nell'ambito di "Marzo Donna" 2016. Il titolo di quest'anno, comunicato alla Giunta del Comune di Napoli dalla delegata del sindaco alle Pari Opportunità Simona Marino, "Je sto vicino a te", è stato scelto in continuità con "Putesse essere allera", altro verso di Pino Daniele che aveva dato il nome alle manifestazioni per il 25 novembre scorso, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che vuole esprimere con precisione quale è la forza delle donne: la solidarietà e la condivisione. L'8 marzo non è solo mimose, ma è una giornata speciale per ricordare le conquiste politiche, sociali ed economiche delle donne ed i soprusi subiti nei secoli e per dare spunti di riflessione al fine di aiutare tutti, donne e uomini, a compiere insieme concreti passi avanti sulla strada dell'uguaglianza e di una convivenza civile.

L'evento di venerdì, organizzato da "Primavera Arte", vedrà una mostra d'arte collettiva, "Donne da amare in cornice", degli artisti Vincenzo Tesone, Nadia Basso, Vittorio Musella, Luciana Ruopolo, Aurora Aspide, Concetta De Dominicis, Rea Silvia, Luigi Barra, Mario Giamminelli, Francesco Liuzzi, Nello Caruso, Maria Grazia Voto, Maurizio Bonolis, nonché una mostra estemporanea sul tema "Donna è 'na canzona" degli artisti Nadia Basso, Concetta De Dominicis e Francesco Liuzzi che faranno degli schizzi sulla canzone "Maria Mari" di Vincenzo Russo e "Bammenella" di Raffaele Viviani. Le mostre d'arte ed il momento canoro



di Ilva Primavera (nella foto) saranno impreziositi da momenti di danza della ballerina e coreografa Martina Aglais Coppeto, e da momenti di poesia a cura di Raffaele Urraro, Giovanni Baiano, Guglielmo Capasso, Serenella Squicciarini e Anna Maria Forte. È previsto un intervento di Maura Mastrobiso sull'evoluzione negli anni del sentimento degli

uomini verso le donne. Concluderà l'evento Ilva Primavera che, insieme al pianista Raffaele Marzano, interpreterà "Maria Mari" del poeta Vincenzo Russo, "Bammenella" del grande Raffaele Viviani e "Gli uomini non cambiano" di Giancarlo Bigazzi, Marco Falagiani e Giuseppe "Beppe" Dati. Il poeta, saggista, critico letterario Raffaele Urraro farà da filo conduttore dei brani interpretati da Ilva Primavera. Parteciperanno all'evento la consigliera della 5ª Municipalità Cinzia del Giudice, il presidente della 5ª Municipalità Mario Coppeto, il vice Paolo De Luca e Fulvio Frezza, vice presidente del Consiglio Comunale. Un "Marzo Donna" 2016 con un grande cartellone di iniziative, convegni, dibattiti, libri, musica e spettacoli teatrali che raccontano le donne: madri, figlie, mogli, sorelle e amiche.

L'EVENTO DA VENERDÌ SUL PALCO DELLO "ZTN" "Scarpe di Mizan", tante domande sulle condizioni di vita degli immigrati

Da venerdì a domenica il palco dello "Ztn-Zona Teatro Naviganti" ospita la Compagnia Rena Libre con "Scarpe di Mizan-Traversata sulla fuga e altri fossi", scritto a quattro mani da Daniele Marino (nella foto) e Marina Cavaliere. Lo spettacolo, interpretato e diretto dallo stesso Marino, s'interroga sulla condizione dell'emigrato, osservando la società e i tanti sbarchi clandestini



alla ribalta delle cronache negli ultimi tempi. Si racconta la traversata intrapresa da un giovane profugo che vaga per l'Europa alla ricerca di salvezza. Un'Europa che diventa per lui la scoperta di un mondo indifferente e violento, ricco di speranze e di falsi miti, specchio di una società distratta, mirata alla globalizzazione dell'individuo, anche a costo della sua libertà personale.

L'APPREZZATO CHEF DEL RISTORANTE "PRESIDENT" Paolo Gramaglia, il "cuoco matematico" che diffonde tante specialità su Pompei

Una stella che brilla su Pompei quella dello chef Paolo Gramaglia (nella foto con la moglie Laila). Un astro targato Michelin, che grazie al ristorante "President" ed alla



missione di un personaggio degno dell'appellativo di "cuoco matematico", continua ad irradiare sulla città "Patrimonio Mondiale per l'Umanità" un salutare bagliore di sopraffine bontà. Ed è proprio puntando sull'aritmetica e sulla personale formula "sottrarre per moltiplicare", che lo chef Gramaglia, dopo aver trasformato le sue numerose esperienze in giro per il mondo, in altrettante espressioni culinarie, al "President", in tavola, porta soprattutto emozioni. Perfettamente in equilibrio tra la passione, la storia e la ricerca, i piatti di Paolo Gramaglia si tramutano in vere e proprie esaltazioni sensoriali per il palato. Le stesse, che grazie alla moglie Laila, avvocatessa, sommelier ed esperta gourmet, assumono i toni di interminabili momenti di fascinosa degustazione. È lei, infatti, avvicinandosi ai tavoli con la stessa leggerezza di una fata, a descrivere sapientemente le varie portate e gli abbinamenti con i vini, intrattenendo i fortunati commensali con perfetta scelta di tempo. E così, tra le specialità stellate di Gramaglia e l'amorevole indottrinamento culinario della straordinaria padrona di casa, tutto al "President", dove i riconoscimenti si fondono con un'innata maestria,

si trasforma in vera magia per lo spirito. Partendo dalla bontà del pane riprodotto, con piglio da "archeochef", secondo i metodi e le ricette dell'antica Pompei e dalla dolcezza del burro con latte nobile, "cocolati" da Laila e Paolo, ogni cosa, mutuando una frase del celebre Willy, sembra essere fatto della stessa sostanza dei sogni. Tant'è, che ottenuto il virtuale beneplacito, considerato che ci si trova in terra pompeiana, degli antichi "gastro-scrittori" romani, Catone il Censore ed Apicio, si può tranquillamente proseguire, in quello che rappresenta una sorta di viaggio incantato del gusto. O meglio, un fantastico grand tour tra le prelibatezze del territorio come, ad esempio, i carciofi arrostiti con legno di faggio e tra le bontà ispirate alle città europee, fino a spingersi, con un'esotica composizione di astice, persino oltreoceano. E quando sul finire, inebriati, tra l'altro, da una selezione di champagne e di vini degni di un red carpet hollywoodiano, si giunge ai dolci, non si può fare a meno di restare a bocca aperta dinanzi all'ennesima genialità firmata Gramaglia. Quella delle caramelle gommoso alla frutta ricoperte di zucchero, ovvero, quella dei famosi "ciù ciù", che serviti dopo una fantastica carrellata di delicata pasticceria della casa, concludono il tutto, con un prodigioso e poetico ritorno ai sapori ed ai colori di un passato chiamato infanzia.

GIUSEPPE GIORGIO

LA SALA DI PIAZZA MUNICIPIO HA OSPITATO UN INCONTRO PROMOSSO NELL'AMBITO DEL CICLO DI SPETTACOLI

"Il resto di niente", dibattito al Mercadante

«Il rapporto che io e i miei fratelli abbiamo vissuto con mio padre è stato in assenza, costruito per compensazione, su una ricerca di elementi, notizie, informazioni funzionali all'intento di conoscerlo meglio. In questa prospettiva l'accesso al suo studio-archivio è



coinciso con l'ingresso nel suo laboratorio in quella dimensione affascinante e senza tempo che i filologi definiscono dell'avantesto». Così Apollonia Striano, figlia dello scrittore napoletano e

docente in Letteratura italiana contemporanea presso l'Università degli Studi di Napoli l'Orientale, in apertura dell'incontro "Enzo Striano oltre Il resto di niente", promosso nell'ambito del ciclo di spettacoli tratti dal romanzo "Il resto di niente" in scena nella sala al primo piano del teatro di piazza Municipio. Sono intervenuti la regista Antonietta De Lillo, autrice del film "Il resto di niente" presentato alla Mostra del Cinema di Venezia nel 2004; lo scrittore Maurizio Braucci, autore della drammaturgia dei tre allestimenti dedicati al romanzo; l'attore Claudio Di Palma. Ha coordinato il direttore artistico dello Stabile, Luca De Fusco. Antonietta De Lillo ha sottoli-

neato che Striano ha creato una storia che ci appartiene, ma che ci divide anche. «Lo ha fatto con molto equilibrio - ha precisato - e se non avessi avuto un rapporto di vicinanza con il suo libro non avrei mai fatto il film sul 1799 e su Eleonora Pimentel de Fonseca. Sono rimasta fedele al titolo e allo spirito del romanzo, ma l'ho completamente scomposto. Mi sono occupata interamente dell'anima di Eleonora e delle componenti sentimentali che hanno sotteso la sua storia. È un libro di parte scritto con intelligenza che non ha paura di criticare gli stessi rivoluzionari e che si ribalta sempre sul presente. Il libro e l'opera teatrale - ha concluso - mi indicano una strada da percorrere e oggi questo mi dà coraggio». Maurizio Braucci ha informato di essersi sforzato di rimanere molto fedele al testo. «Il romanzo - ha dichiarato - ri-

vela la capacità dell'autore di seguire il personaggio e di essere, quindi, ad "altezza" di donna. È dialogico e didattico e contiene delle operazioni di "montaggio cinematografico". "Il resto di niente" ha una grande drammaturgia. Il mio adattamento mi ha spinto a leggere le fonti cui si è ispirato Striano. È stato molto bello - ha concluso - mettermi al servizio di questo libro». Claudio Di Palma ha letto brani tratti dal romanzo Indecenze di Sorcier e dal testo teatrale "Quel giuda nominato Trotskij", rispettivamente del 1978 e del 1980. «Sono stato allievo di Enzo Striano al VI Itis di via Caravaggio - ha informato - il suo interesse nei confronti di noi alunni era quello di curare la nostra crescita. Con noi aveva un rapporto speciale. Ricordo quando tutta la classe si schierava sulla sua enorme "Ford Taunus"».

MIMMO SICA

DA OGGI A SALERNO

Dal palcoscenico alle aule universitarie

Dalle assi del palcoscenico alle aule universitarie: "Casa del Contemporaneo" inaugura all'Università di Salerno la rassegna "Contemporaneo al Teatro di Ateneo". Questa mattina, nella sala Seminari Dispac, si terrà alle ore 10.30 "L'attore contemporaneo", un incontro sul tema dell'interpretazione della drammaturgia di Sarah Kane con il regista Pierpaolo Sepe e con gli attori Gabriele Colferai, Dacia D'Acunto, Gabriele Guerra, Morena Rastelli. Domani nel Teatro di Ateneo, alle ore 16 andrà in scena "Crave" di Sarah Kane per la regia di Pierpaolo Sepe. La rassegna proseguirà il 13 aprile con "Drammaturgia e scrittura" con Enzo Moscato, autore e regista di "Grand'estate", in scena il 14 aprile. L'11 maggio Spirito Scimone e Francesco Sframeli parleranno di "Drammaturgia e Scrittura" e il giorno seguente interpreteranno, sempre nel teatro di Ateneo, "Il Cortile".